



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000150

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto sperone

Tipologia oggetto a rotella

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Forlì

Località Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Armeria Albicini

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Merenda

Denominazione spazio viabilistico Corso della Repubblica, 72

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	AA150
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	35
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	secc. XV/ XVII
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1400
Validità	ca.
A	1699
Validità	ca.
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	
Denominazione	produzione europea
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	acciaio/ forgiatura
MISURE DEL MANUFATTO	
Unità	mm
Lunghezza	130
Peso	112
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	

Indicazioni sull'oggetto

Arcata appuntita in alto prosegue nelle branche intagliate guaste che terminano in una forma rettangolare con angoli arrotondati. Messa a giorno da due occhi rettangolari in parallelo. Il collo è corto e dritto e assente è la spronella.

Notizie storico-critiche

Gli sproni si distinguono nelle due grandi famiglie: "a brocco" e "a rotella". Nei primi il punzecchio è formato da una punta o cuspidi più o meno lunga e che può avere sezioni diverse dall'uno all'altro esemplare. Nei secondi il collo dello sprone termina in una forcilla nella quale gira un punzecchio che può assumere più forme, tutte complessivamente circolari perifericamente, come una stella, una rosetta o un disco dentato. Il termine stella si usa quando nel punzecchio dominano raggi nettamente separati, quale che sia il loro numero; negli altri casi si impiega il nome di "spronella". La forma degli sproni presentò nel tempo modifiche assai pronunciate. La positura delle branche restò in piano sino alla fine dell'XI secolo, esse poi si incurvarono leggermente. Sulla fine del XIV le branche giunsero ad assumere una linea ad angolo retto. Queste forme rimasero per tutto il XV secolo. Verso la fine del Quattrocento ricomparvero le branche in piano destinate a durare parecchio, nei pesanti sproni per il gioco guerresco. Nel Cinquecento e nel Seicento gli sproni ebbero branche più ridotte, incurvate. Si ebbero di nuovo branche in piano verso la fine del Seicento. Cambiarono nel tempo anche la struttura e la sezione dell'arcata. Molti sproni medievali ebbero branche a sezione triangolare; nel Tre-Quattrocento l'altezza aumentò, l'arcata ebbe una cresta per abbracciare meglio il calcagno. Il collo ebbe lunghezze molto diverse nel tempo: assai lungo nel X-XII secolo, breve e piegato in basso nel XIII, di lunghezze diverse nel Trecento. Nel Quattrocento si ebbero i colli più lunghi. Nel secolo seguente tornò ad essere corto. Le modifiche erano dovute al diverso modo di cavalcare e al diverso impiego alla monta per cacciare, per andare in guerra, o solo per muoversi.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Allevi P.
Anno di edizione	1998
Sigla per citazione	00041905

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2008
------	------

Nome	Canestrini S.
------	---------------